

**P.N. POLLINO - INDICI DI BILANCIO**

	2002	2003	2004	2005
<b>Indice di dipendenza finanziaria</b> - Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima.	<b>0,99</b>	<b>0,99</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>
<b>Indice di velocità di gestione della spesa corrente</b> - Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	<b>0,76</b>	<b>0,70</b>	<b>0,69</b>	<b>0,88</b>
<b>Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale</b> - Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, a 100, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	<b>2,47</b>	<b>5,68</b>	<b>13,67</b>	<b>0,70</b>
<b>Smaltimento residui attivi di parte corrente</b> - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	<b>2,10</b>	<b>76,15</b>	<b>98,57</b>	<b>66,71</b>
<b>Smaltimento residui attivi di conto capitale</b> - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, ed eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	<b>28,62</b>	<b>7,02</b>	<b>20,43</b>	<b>29,50</b>
<b>Smaltimento residui passivi di parte corrente</b> - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	<b>62,64</b>	<b>72,37</b>	<b>75,72</b>	<b>81,82</b>
<b>Smaltimento residui passivi di conto capitale</b> - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	<b>33,77</b>	<b>41,36</b>	<b>42,94</b>	<b>35,14</b>
<b>Indice (o percentuale) della capacità di spesa</b> - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa.	<b>42,64</b>	<b>38,77</b>	<b>47,87</b>	<b>55,44</b>

## VAL GRANDE

### Premessa

Il Parco Nazionale della Val Grande è stato istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 2 marzo 1992, il quale, oltre alle finalità, ne ha individuato l'estensione, successivamente ampliata, mediante D.P.R. 24 giugno 1998, con l'aggiunta di altri 3.221 ettari.

Il territorio del Parco, che si estende per 14.560 ettari, in una zona delineata dalle valli dell'Ossola, Vigizzo, Canobina e Intasca, comprende circa 3.000 ettari di bosco qualificati come riserve biogenetiche, ancora di proprietà dell'ex Azienda Speciale per le Foreste Demaniali e gestite dal Corpo Forestale dello Stato, nonostante che l'art. 31, 3° comma della legge 6 dicembre 1991 n. 394 sostituito nel testo dall'art. 2 comma 34 della legge 9 dicembre 1998, n. 426 prescriva che "la gestione delle riserve naturali, di qualunque tipologia, istituite su proprietà pubbliche, che ricadano o vengano a ricadere all'interno dei parchi nazionali, è affidata all'ente parco". Tale affidamento "è effettuato mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

A distanza di oltre nove anni dalla scadenza di detto termine non ancora è stato emanato il suindicato atto di affidamento.

L'Ente preposto alla gestione della Val Grande è stato istituito con D.P.R. 23 novembre 1993 che lo ha inserito nella tabella IV della legge 20 marzo 1975, n. 70 ed assoggettato alla relativa disciplina.

Con decorrenza 14 luglio c.a. gli uffici dell'Ente parco in esame sono stati trasferiti presso la nuova sede operativa di Villa Biraghi (Comune di Vigogna), ubicata nel territorio del parco.

### La legge 394/91 – Adempimenti istituzionali

Una delle scelte prioritarie dell'Ente è stata quella di predisporre il Piano del Parco ed il Regolamento, intesi come strumenti indispensabili per la conservazione della natura. Il piano è stato elaborato con un cofinanziamento della Comunità Europea tramite un progetto LIFE. La Commissione Europea competente è stata un

interlocutore attivo sui contenuti dello strumento di pianificazione in tutte le sue fasi, in particolare per gli aspetti naturalistici.

Attualmente il Piano del parco, predisposto dall'Ente in data 28/06/1999 e adottato dalla Regione Piemonte in data 15/11/1999, è in attesa di approvazione da parte della Regione stessa. Il regolamento del parco, elaborato contestualmente al Piano del Parco, è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.40 del 28 giugno 1999 ed è tuttora all'esame del Ministero dell'Ambiente. Il piano pluriennale economico e sociale deliberato, previo parere favorevole del Consiglio direttivo, da parte della Comunità del parco in data 30 luglio 2002, è all'approvazione della Regione Piemonte.

### **La disciplina statutaria e regolamentare**

Per quanto concerne gli aspetti ordinamentali dell'Ente va segnalato che con decreto ministeriale del 21 gennaio 1997 è stato approvato lo statuto del parco predisposto, previo parere favorevole della Comunità del parco, dal Consiglio direttivo con delibera 175 del 27/10/1995.

Le disposizioni statutarie adottate si rilevano in linea di massima conformi ai principi fondamentali dettati dalla legge n. 394/1991, ma presentano margini di opinabilità per quanto concerne alcuni aspetti afferenti l'attuazione del principio della separazione tra funzioni di indirizzo politico e controllo, che competono agli organi di direzione politico amministrativa, e funzioni amministrative e gestionali di cui sono esclusivi responsabili i dirigenti delle pubbliche amministrazioni (così come disciplinato dall'art. 3 del D.L.vo n. 29/1993 successivamente trasfuso con modifica nel D.P.R. n. 165/2001).

Il riferimento in particolare è all'art. 32 che attraverso il richiamo dell'art. 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, intesta al Presidente dell'Ente la competenza ad emanare il nulla osta per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco.

Al riguardo la Corte ritiene che, configurandosi il nulla osta come atto privo di contenuto discrezionale, il procedimento di rilascio sia riconducibile alla competenza del direttore quale vertice della struttura burocratica nei cui poteri rientra l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno (vedi amplius relazione Parco Nazionale Monti Sibillini).

Inoltre si rileva che nello statuto vengono usate, in riferimento alle competenze della giunta esecutiva e del direttore del parco formulazioni ampie e a volte ripetitive delle espressioni usate del legislatore.

Alla Giunta esecutiva viene attribuita "l'adozione di tutti quegli atti che non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio direttivo" (art. 17,2); mentre al Direttore viene riconosciuta, utilizzando sostanzialmente la formulazione di cui all'art. 29 del D.P.R. n. 29/1993 "l'adozione degli atti di gestione tecnica, amministrativa e finanziarie per la realizzazione di programmi dell'Ente parco, compresi gli atti aventi rilevanza esterna". Orbene, calata nell'ordinamento di un parco, la genericità delle suindicate formulazioni ha bisogno di specificazioni idonee a delineare spazi propri di competenza della giunta esecutiva ed individuare le fattispecie di competenza del direttore, così come operato da altri parchi (ad esempio Parco nazionale Gran Paradiso e Parco Nazionale Bellunesi). Ciò soprattutto se si considera la omessa adozione del regolamento di organizzazione previsto dall'art. 27 del D.P.R. n. 165/2001 che è la sede naturale del recepimento dei principi sanciti in ordine alla distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo proprie degli organi "politici" e funzioni amministrative e gestionali (proprie degli organi amministrativi).

Infine si rileva l'esigenza che al direttore del parco, in quanto posto al vertice della organizzazione amministrativa dell'ente e responsabile, nell'ambito delle direttive in dagli organi politici, della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa e dei relativi risultati con un potere di direzione delle unità organizzative e del personale, sia formalmente assegnata, quale unico centro di spesa, la gestione delle risorse necessarie all'interno di budget prefissati per l'esercizio di autonomi poteri di spesa per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi prefissati dagli organi di indirizzo politico.

Tra le fonti normative regolamentari adottate dall'Ente sono da menzionare:

- il "Regolamento contributi. Criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari da parte dell'Ente Parco" approvato, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 89 del 3/12/1999;
- il "Regolamento per l'esercizio della pesca";
- il "Regolamento per la raccolta dei funghi e dei prodotti del sottobosco";
- il "Regolamento per l'accesso ai contributi dell'Ente Parco nazionale Val Grande per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali (tetti in piode);

- il "Regolamento per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna protetta nel territorio del "Parco nazionale Val Grande";
- il "Regolamento per le spese di rappresentanza";
- il "Regolamento pluriennale per la concessione di contributi e sussidi finanziari per l'agricoltura sostenibile.

Sono in fase di predisposizione, a seguito della recente nomina del Direttore dell'Ente Parco:

- il "Regolamento di organizzazione previsto dall'art. 27 del D.Lgs. 165/2001;
- il "Regolamento di amministrazione e contabilità previsto dall'art. 2 del D.P.R. 27/02/2003, n. 97;
- il "Regolamento organico del personale".

### **Gli organi**

In base alla legge quadro e al D.P.R. 23 novembre 1993 istitutivo dell'Ente parco, gli organi sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco, il Collegio dei revisori. Le attribuzioni, la composizione e le procedure per la nomina degli organi sono disciplinate dagli artt. 9 e 10 della legge quadro n. 394/1991.

Il Presidente nominato con D.M. del 20/02/1994 è stato confermato alla scadenza per altri cinque anni con D.M. del 1/03/1999. Il secondo mandato, considerato anche un breve periodo di proroga consentito dall'art. 3, c. 1 del D.L. 16/05/1994, n. 293, convertito con L. 15/07/1998, n. 444, è venuto definitivamente a scadere il 7/04/2004, data in cui, acquisita l'intesa della Regione Piemonte, con decreto del Ministero dell'Ambiente è stato nominato il nuovo Presidente per un quinquennio con decorrenza 8/04/2004.

Il Consiglio Direttivo è stato nominato con D.M. del 26/05/1999 per cinque anni e considerato anche il periodo di proroga esso è interamente decaduto in data 30/05/2004.

Durante detto mandato un consigliere designato dalla Comunità del parco in qualità di sindaco dal Comune di Premosello Chiovenda è decaduto dall'incarico di componente del Consiglio direttivo perché non più riconfermato nelle consultazioni elettorali del 36/06/1999 e al suo posto è stato nominato un'altra persona designata dalla Comunità del Parco, previo parere favorevole della Regione Piemonte.

Con decreto ministeriale del 31/05/2004, acquisite le designazioni dei soggetti deputati e l'assenso delle regioni interessate, si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo per il periodo giugno 2004 – giugno 2009, la cui composizione è stata successivamente integrata con la nomina del rappresentante designato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Con deliberazione del 28/06/1999 il Consiglio Direttivo ha nominato al suo interno la Giunta esecutiva composta da 5 membri come da previsione normativa. La Giunta è stata ricostituita previa nomina del vice Presidente dell'Ente Parco con deliberazione del 20/12/2004.

In conformità all'art. 10 della L. 394/91, è stata istituita la Comunità del Parco, formata dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del V.C.O., dai sindaci dei 13 comuni e dai Presidenti delle quattro comunità montane nei cui territori sono ricomprese anche parzialmente le aree del Parco.

Il Collegio dei revisori, composto di tre membri, è stato nominato per la durata di un quinquennio con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21/07/1999 e alla scadenza è stato ricostituito con decreto ministeriale del 16/08/2004.

Nel periodo in riferimento il Collegio dei revisori dei conti si è riunito con la presenza dei suoi membri in quasi tutte le sedute e la sua attività è stata improntata a fornire all'Ente indicazioni per la corretta gestione formulando valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo contabile e valutazioni anche in ordine alla realizzazione del programma e degli obiettivi fissati all'inizio dell'esercizio nel piano di gestione.

Il Direttore del parco non è organo dell'Ente, ma la struttura di vertice della sua organizzazione amministrativa.

Dal mese di dicembre 2000 fino al 31 marzo 2007 l'incarico di Direttore dell'Ente è stato affidato ad un dirigente esterno, già in servizio a tempo pieno in un ente locale.

Dopo la istituzione presso il Ministero dell'Ambiente dell'Albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore del parco, il Consiglio direttivo dell'Ente in data 30/06/2005 ha deliberato la rosa di tre candidati, fra i quali il Ministero dell'Ambiente in data 20/07/2005 nominava il Direttore dell'Ente Parco. A seguito di formale rinuncia dell'incarico da parte della persona officiata, il Consiglio direttivo in data 21/02/2007 ha proposto una nuova terna di candidati tra i quali il Ministero dell'Ambiente nominava il Direttore che ha iniziato a svolgere le sue funzioni in data 1/04/2007 dopo la stipula di apposito contratto.

L'Ente non ha proceduto alla costituzione del Nucleo di valutazione interno, ai sensi del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286 in quanto non essendo stato nominato il direttore, non si è resa necessaria la presenza di detto organo il cui compito, negli enti parco, è limitato alla mera determinazione dell'indennità di risultato a quello eventualmente spettante.

In merito la Corte dei conti ritiene che l'Ente debba ricercare formule di adattamento del sistema generale di controllo delineato dalla suindicata normativa alle esigenze tipiche di un parco, ricorrendo eventualmente anche all'esercizio di esso in forma associata con altri enti, in modo da garantire un corretto esercizio della funzione nei suoi triplici contenuti: controllo di gestione, valutazione del direttore, controllo strategico.

### **Struttura organizzativa e risorse umane**

Per l'attuazione delle finalità istituzionali l'Ente si avvale di una struttura articolata in quattro servizi (Servizio di direzione, segreteria e amministrativo; Servizio finanziario; Servizio programmazione e pianificazione; Servizio promozione). La sorveglianza è svolta dal coordinamento territoriale del corpo forestale dello Stato.

La pianta organica deliberata dal Consiglio direttivo con deliberazione n.46 del 7 novembre 1994 e modificata in seguito ad osservazioni del Ministero dell'Ambiente e del Tesoro con deliberazione del Consiglio direttivo n.43 del 24.3.1995, è stata approvata dal Ministero vigilante con Decreto del Ministero Ambiente del 21.9.95.

La stessa prevede 10 unità ed è regolarmente coperta con personale assunto mediante concorso pubblico.

In considerazione del nuovo assetto del Parco dopo l'ampliamento del 1998 (da 11.733 a 14.360 ettari) e dell'assunta insufficienza del personale a svolgere le attività istituzionali, con delibera n. 23 del 13 dicembre 2002 il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco deliberava l'ampliamento della dotazione organica da 10 a 17 unità. La suddetta delibera non veniva mai resa esecutiva in quanto con la legge 448/2001 veniva fatto divieto alle Amministrazioni Pubbliche di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Successivamente l'ente parco, con determinazione presidenziale del 26.04.2005 e successiva deliberazione consiliare n. 15 del 30/06/2005 ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 1 comma

93 della L. 311/2004 (finanziaria 2005), fermo restando il numero di 10 posti in organico; detto provvedimento riorganizzativo è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 7/03/2007.

In prosieguo con deliberazione consiliare del 27/03/2007 l'Ente ha provveduto, ai sensi dei commi 440 e 441 dell'art. 1 Legge 27/12/2006, n. 296 ad una nuova rideterminazione della dotazione organica prevedendo il trasferimento di tre unità dai servizi di direzione, segreteria amministrativa finanziario a quello tecnico informatico. Detta deliberazione inviata al Ministero dell'Ambiente non ha conseguito la prescritta approvazione.

Nella tabella che segue sono evidenziati i dati relativi alla dotazione organica ed alla consistenza effettiva del personale di ruolo.

**P.N. VAL GRANDE - Situazione del personale**

Ex Qualifica funzionale	Nuova classificazione	Dotazione organica	Consistenza effettiva al 31 dicembre			
			2002	2003	2004	2005
Dirigente	Dirig. II° liv. *	1	1	1	1	1
VIII	C3	1	1	1	1	1
VII	C1	3	3	3	3	3
VI	B2	4	4	4	4	3
V	B1	1	1	1	1	1
IV	A2	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>		<b>11</b>	<b>11 **</b>	<b>11 **</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

\* Il Direttore del parco è fuori organico ed è assunto con contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 9 della L. 394/1991.

\*\* Al personale in organico si aggiunge n. 1 dipendente del M.E.F. in posizione di comando.

Nel periodo in esame l'ente si è avvalso di nove collaborazioni occasionali e continuative per un importo complessivo di € 75.414,55, che in alcuni casi hanno per oggetto incarichi relativi ad attribuzioni istituzionali motivati dall'inadeguatezza della dotazione organica, peraltro interamente coperta, rispetto ai compiti dell'ente.

Gli incarichi professionali (14), come peraltro le consulenze (6) trovano la loro giustificazione – come emerge dagli atti - nella carenza di professionalità specifiche in relazione all'oggetto dell'incarico, che è aderente e conforme alle funzioni istituzionali dell'Ente.

L'entità dell'esborso relativo alle collaborazioni esterne risultano dal seguente prospetto che evidenzia per le tre tipologie una progressiva flessione.

	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Collaborazioni coordinate e continuative	38.164,55	26.600,00	10.650,00	11.000,00
Consulenze	15.320,58	8.049,60	2.951,52	11.600,11
Incarichi professionali	*134.986,80	**82.125,90	***90.097,13	10.000,00

\* di cui € 84.486,80 progetti finanziati da fondi comunitari

\*\* di cui € 53.325,90 progetti finanziati da fondi comunitari

\*\*\* di cui € 86.785,86 progetti finanziati da fondi comunitari

Inoltre l'Ente Parco ha supplito – come nel passato – alla ipofunzionalità dovuta all'inadeguatezza quantitativa e qualitativa del personale avvalendosi, attraverso il modulo convenzionale previsto dall'art. 15 della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, dell'apporto collaborativo dei comuni e delle comunità montane per la progettazione e l'esecuzione dei lavori in aree o su immobili ubicati nel territorio dei suindicati enti locali o di proprietà di questi ultimi, concessi in comodato al Parco.

Gli atti convenzionali a tal fine stipulati hanno definito i diritti e gli obblighi assunti dalle parti, subordinando l'erogazione degli importi dovuti dall'Ente parco a stati di avanzamento dei lavori.

Siffatto "modus operandi" ha consentito all'ente di procedere alla progettazione, all'appalto e all'esecuzione di alcuni interventi, consentendo l'impegno e l'erogazione di cospicue somme relative all'aggregato delle spese in conto capitale.

Nei prospetti che seguono sono esposti i dati relativi al costo del personale con l'indicazione delle variazioni percentuali annue, l'incidenza sul totale delle spese correnti ed il costo unitario medio.

Le spese per "stipendi ed assegni fissi" registrano negli anni in riferimento valori diversificati determinati nel 2002 anche dall'esborso conseguente al comando presso l'Ente di un dipendente del MEF a decorrere dal 2/05/2002 fino al 31/12/2003 e nel 2003 dalla corresponsione degli emolumenti relativi al rinnovo del contratto collettivo di lavoro parte economica relativo al biennio 2002 – 2003 stipulato in data 9/10/2003,

Nel 2004 le spese di personale subiscono una riduzione determinata oltre che dall'interruzione del comando suindicato anche dalla trasformazione di due rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Nel 2005, nonostante la parziale riduzione del personale conseguente al trasferimento ad altro ente a decorrere dall'1/07/2005 di una unità di cat. B3 - non immediatamente sostituito - l'aumento è determinato dall'assunzione per mobilità di personale a tempo pieno con diritti stipendiali acquisiti da conglobare negli assegni fissi, dalla liquidazione di ferie maturate e non godute di dipendenti trasferiti con mobilità e dal ritorno a tempo pieno da tempo parziale di un rapporto di lavoro di unità C1 dal 01.10.2005 al 31.12.2005.

La spesa per il personale è comprensiva oltre che degli stipendi, dei compensi per lavoro straordinario, dell'indennità per missioni, del fondo di incentivazione, dei costi per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione, nonché, infine, degli oneri previdenziali ed assistenziali.

## Costo del personale

	2002	2003	2004	2005
<b>A) Retribuzioni fisse accessorie ed oneri connessi</b>				
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	186.867,5	245.672,4	205.831,2	210.377,3
Collaborazione e incarichi	76.692,6	0,0	0,0	0,0
Fondo unico trattamenti accessori	24.702,6	19.113,6	27.000,0	27.566,0
Spese per missioni	1.086,3	9.462,7	5.792,0	6.137,4
Spese per missioni CFS	0,0	10.369,3	13.500,0	12.000,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	45.064,5	57.510,1	54.076,0	62.733,1
Compensi lavoro straordinario	7.746,9	6.829,3	6.834,3	7.500,0
Compensi lavoro straordinario CFS	0,0	15.340,5	19.500,0	19.500,0
<b>TOTALE A)</b>	<b>342.160,2</b>	<b>364.297,9</b>	<b>332.533,4</b>	<b>345.813,8</b>
<b>B) Benefici sociali ed assistenziali</b>				
Spese per corsi	156,3	0,0	3.365,6	3.671,2
Formazione personale CFS	0,0	860,9	997,0	2.000,0
Oneri diversi personale (mensa o buoni pasto)	12.455,9	12.018,2	12.474,9	10.282,9
Trattamento di fine rapporto (TFR)	11.583,5	12.857,0	13.156,4	18.200,6
<b>TOTALE B)</b>	<b>24.195,7</b>	<b>25.736,1</b>	<b>29.994,0</b>	<b>34.154,7</b>
<b>TOTALE GENERALE A + B</b>	<b>366.355,9</b>	<b>390.034,0</b>	<b>362.527,4</b>	<b>379.968,5</b>
Variazione %		6,5	-7,1	4,8
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	32,8	33,0	35,3	33,3

## Costo medio personale

Anno	Costo globale	Unità in servizio	Onere medio Individuale	Variazione
2002	366.355,9	11	33.305,1	
2003	390.034,0	11	35.457,6	6,46
2004	362.527,4	11	32.957,0	-7,05
2005	379.968,5	10	37.996,9	15,29

### Attività istituzionale

I principali contenuti dell'attività istituzionale svolta dall'Ente Parco Nazionale Val Grande nel periodo di riferimento (anni 2002-2005) riguardano gli interventi di gestione dell'area protetta e le attività legate alla fruizione e alla promozione del territorio.

#### 1) La gestione dell'area protetta e gli investimenti strutturali

##### a) Centri visita, punti informativi e musei

Allo scopo di informare e promuovere la conoscenza del territorio della Val Grande, il Parco ha individuato, in corrispondenza delle principali vie di accesso all'area protetta, diverse strutture: *punti informativi*, che forniscono ai visitatori le informazioni di base per la fruizione dell'area protetta; *centri visita*, che approfondiscono temi connessi a peculiarità del territorio della Val Grande; *musei* sui temi dell'acqua (*Acquamondo* a Cossogno) e della pietra (*Museo archeologico della pietra ollare* a Malesco).

Per la realizzazione delle proprie strutture, l'Ente ha utilizzato prevalentemente immobili esistenti, di proprietà dei Comuni del Parco, concessi in comodato gratuito.

Nell'anno 2002, le strutture realizzate erano:

Tipo di struttura	Localizzazione	Proprietà	Anno di apertura al pubblico
Punto informativo	Malesco capoluogo	Comune di Malesco	1996
Punto informativo	Vogogna capoluogo	Comune di Vogogna	2001
Centro Visita	Frazione Rovegro	Comune di San Bernardino	2000
Centro Visita	Intragna capoluogo	Comune di Intragna	2001

Tra 2002 e 2005 sono stati completati i seguenti interventi:

Tipo di struttura	Localizzazione	Proprietà	Anno di apertura al pubblico
Museo a Malesco, ristrutturazione edilizia	Malesco capoluogo	Comune di Malesco	2003
Museo dell'Acqua, allestimento	Cossogno capoluogo	Comune di Cossogno	2003
Punto informativo, ristrutturazione edilizia e allestimento	Frazione Cicogna	Comune di Cossogno	2004
Centro Visita, ristrutturazione edilizia	Frazione Buttogno	Comune di S. Maria Maggiore	2005

Nel medesimo periodo, proseguivano gli investimenti per l'allestimento o l'ampliamento delle strutture già avviate, così come di seguito riepilogato.

<b>Tipo di struttura</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Proprietà</b>	<b>Attività espletate tra 2002-2005</b>
Centro Visita	Intragna capoluogo	Comune di Intragna	Progettazione, appalto e avvio lavori di ampliamento
Museo	Malesco capoluogo	Comune di Malesco	Progettazione, appalto e avvio lavori di restauro degli affreschi rinvenuti all'interno dell'immobile
Museo	Malesco capoluogo	Comune di Malesco	Progettazione, appalto e avvio lavori di allestimento del museo della pietra ollare

*b) Fruizione - Strutture ricettive*

Per l'ospitalità degli escursionisti, il Parco prevede soluzioni diverse: poche strutture gestite localizzate ai margini dell'area protetta, in corrispondenza degli accessi nord (rifugio Alpe Parpinasca, Comune di Trontano) e sud (ostello di Cicogna, Comune di Cossogno) e per il soggiorno all'interno del Parco un sistema di bivacchi (strutture non custodite, sempre aperte) e un agriturismo (ad Alpe Straolgio, gestito da allevatore impegnato in progetto di recupero dei pascoli curato e monitorato dal Parco).

Nell'anno 2002, l'Ente Parco disponeva di n. 5 bivacchi distribuiti sul territorio come indicato nel seguente prospetto.

<b>Tipo di struttura</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Proprietà</b>	<b>Anno di apertura al pubblico</b>
Bivacco	A. Ragozzale	Comune di Trontano	1999
Bivacco	Bocchetta di Campo	Comune di Cossogno	2000
Bivacco	A. La Colma	Comune di Premosello C.	2000
Bivacco	A. Scaredi	Comune di Malesco	2000
Bivacco	A. Pian di Boit	Comune di Intragna	2000
Centro Visita	Premosello capoluogo	Comune di Premosello	2001

Nel periodo 2002-2005, alle strutture di cui sopra si sono aggiunti n. 4 ulteriori bivacchi (ad Alpe In La Piana sono stati attrezzati n. 3 fabbricati), come di seguito indicato:

Tipo di struttura	Localizzazione	Proprietà	Anno di apertura al pubblico
Bivacco	A. Ogliana	Comune di Beura Cardezza	2003
Bivacco	A. Bondolo	Comune di S. Maria Maggiore	2003
Bivacchi	A. In La Piana	Comune di Trontano	2003
Bivacco	A. Mottac	Comune di Trontano	2003

Nel medesimo periodo, proseguiva la realizzazione degli interventi avviati e si dava corso a nuovi investimenti, così come di seguito riepilogato:

Tipo di struttura	Localizzazione	Proprietà	Attività espletate tra 2002-2005
Rifugio	A. Parpinasca	Comune di Trontano	Progettazione adeguamenti tecnici
Bivacco	A. Vald	Comune di Trontano	Progettazione, appalto, esecuzione lavori
Agriturismo	A. Straolgio	Comune di Malesco	Progettazione, appalto, esecuzione lavori
Rifugio-ostello	Cicogna	Ente Parco	Esecuzione lavori I° lotto Progettazione e appalto lavori II° lotto
Bivacco	Pian Vadà (*)	Ente Parco	Found rising e avvio progettazione

Nell'anno 2003 - con un investimento complessivo di euro 31.781,18 - l'Ente Parco avviava l'installazione di impianti fotovoltaici per l'illuminazione dei bivacchi di Alpe La Colma (Premosello C.), Alpe Val Gabbio (Trontano), Alpe Pian di Boit (Miazzina) e ad Alpe Scaredi.

#### c) Fruizione - Accessi all'area protetta

La conformazione orografica del Parco ne limita l'accesso veicolare, che si concentra lungo quattro tracciati di montagna: le strade di Cicogna, Valle Intrasca, Colloredo, Valle Loana.

Per migliorare la funzionalità dei tracciati, l'Ente Parco è intervenuto stipulando convenzioni con gli enti competenti della gestione delle diverse infrastrutture (Regione, Provincia, Comuni) e richiamando investimenti dal Ministero dell'Ambiente.

Nel 2002 risultavano conclusi i seguenti interventi:

- *Lavori di messa in sicurezza della strada di accesso al Parco Nazionale della Vai Grande: Strada Provinciale n. 90 Rovegno-Cicogna*, intervento realizzato dalla Provincia del V.C.O. con fondi straordinari ottenuti dall'Ente Parco. Costo complessivo € 1.291.142,25 - di cui € 615.100,17 concessi dal Ministero dell'Ambiente, € 516.456,90 della Regione Piemonte ed € 159.585,18 della Provincia del VCO (ultimazione lavori estate 2003).

Nel periodo 2002-2005 si avviavano, inoltre, i seguenti interventi:

- *Lavori di sistemazione idrogeologica con tecniche di ingegneria naturalistica dei versanti della strada Cicogna-Cascè in Comune di Cossogno*, costo dell'intervento: euro 284.051,28 di cui euro 258.228,45 finanziati dall'Ente Parco ed euro 25.822,83 dal Comune di Cossogno che segue il procedimento.

- *Lavori di sistemazione della strada di accesso al Parco Nazionale della Vai Grande, S.P. n.135 Premosello-Colloro*, intervento realizzato dalla Provincia del V.C.O. con fondi straordinari ottenuti dall'Ente Parco. Costo complessivo € 413.165,52 finanziati per il 50% - pari ad euro 206.582,76 - dall'Ente Parco con fondi CIPE concessi dal Ministero dell'Ambiente in seguito all'alluvione del 2000 e per il 50% dalla Provincia del V.C.O.

- *Lavori di realizzazione di pista forestale di collegamento a Provola (Cursolo Orasso)*, costo complessivo dell'intervento € 581.000,00 - di cui euro 155.000,00 finanziati dall'Ente Parco.

In corrispondenza degli accessi al Parco, venivano previsti parcheggi ed aree attrezzate, per favorire la sosta dei visitatori nei paesi e ridurre l'impatto dei veicoli nelle aree più interne.

Nel 2002, risultava conclusa la sistemazione di un primo parcheggio a Colloro: costo euro 28.905,97.

Nel periodo 2002-2005, si è dato corso ai seguenti investimenti:

- parcheggio in località Centro a Colloro: costo euro 193.870,88 (2003);
- parcheggio attrezzato per la sosta di camper in località Piaggi a Colloro: costo euro 129.114,22 (i lavori sono finanziati dall'Ente Parco e realizzati dal Comune).
- parcheggio a Trontano: costo dell'intervento euro 74.886,25 - di cui euro

71.141,94 finanziati dall'Ente Parco ed euro 3.744,31 dal Comune di Trontano.

Per quanto riguarda i centri storici posti in corrispondenza degli accessi al Parco, nel medesimo periodo, l'impegno dell'Ente si rivolgeva alla riqualificazione degli spazi pubblici e alla realizzazione di piccoli servizi per i turisti:

- a Colloro, intervento di riqualificazione di spazi pubblici, mediante realizzazione di percorso pedonale pavimentato e illuminato dalla Piazza del Circolo fino alla Chiesa; costo euro 250.000,00 di cui euro 71.808,19 dell'Ente Parco ed euro 178.191,81 dell'Unione Europea (fondi UE-FESR- Docup 2000/2006).

- a Cicogna, intervento di recupero di fabbricato degradato da destinare a spazio polivalente per la vendita di prodotti tipici da parte dei produttori locali; costo euro 100.000,00 di cui euro 60.000,00 dell'Ente Parco ed euro 40.000,00 dell'Unione Europea (fondi UE-FESR- Docup 2000/2006).

Sempre a Cicogna veniva avviato, in collaborazione con il Comune di Cossogno, un intervento di sistemazione della piazza antistante il circolo della frazione, a servizio degli abitanti e dei visitatori del Parco, costo complessivo intervento euro 56.000,00 di cui euro 53.200,00 contributo dell'Ente Parco ed euro 2.800,00 del Comune di Cossogno.

*d) Fruizione - Percorsi nell'area protetta*

I sentieri costituiscono la rete portante della fruizione del territorio del Parco.

Il Piano del Parco individua, tra i numerosi percorsi storici, quelli più significativi da conservare e ripristinare per consentire un accesso al Parco da ciascuno dei comuni dell'area protetta, permettere i collegamenti intervallivi, diversificare le opportunità di osservazione del paesaggio, soddisfare varie tipologie di utenti.

Fino all'anno 2002, gli interventi sui sentieri sono stati finanziati dall'Ente Parco e realizzati, mediante convenzioni, dalle Comunità Montane competenti per territorio.

Nel 2002, per la realizzazione della rete escursionistica dell'area protetta:

*a) risultavano conclusi i seguenti interventi*

<b>Tipo di percorso</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Ammontare dell'investimento</b>	<b>Anno di ultimazione dei lavori</b>
Sentieri escursionistici	Comunità Montana Valle Cannobina	€ 45.965,00	2000
Sentieri escursionistici	Comunità Montana Valgrande, lavori I° lotto	€ 148.770,78 di cui € 100.420,28 dell'Ente Parco ed € 48.350,50 della Comunità Montana	2001
Sentieri escursionistici	Comunità Montana Valle Vigizzo	€ 87.798,00	2002

b) risultavano avviati i seguenti interventi:

Tipo di percorso	Localizzazione	Ammontare dell'investimento	Stazione appaltante
Sentieri escursionistici	Comunità Montana Valgrande, lavori II° lotto	€ 242.579,63 di cui € 237.374,00 dell'Ente Parco ed € 5.206,07 della Comunità Montana	Comunità Montana (convenzione)
Sentieri escursionistici	Comunità Montana Valle Ossola	€ 195.137,17	Ente Parco
Sentiero escursionistico A. Straolgio - Bocchetta di Campo	Comunità Montana Valle Vigezzo	€ 74.992,80 (fondi U.E. - Docup 2002/06 - Mis. 3.1a)	Ente Parco

Provveduto al ripristino, il Parco s'impegna a mantenere in efficienza i tracciati, con opere di manutenzione preferibilmente affidate a cooperative di lavoro montane.

Nel periodo 2003-2005, le spese di manutenzione della rete dei sentieri del Parco sono state:

Anno	Ammontare dell'investimento	Stazione appaltante
2003	€ 58.764,34	Ente Parco
2004	€ 120.670,10	Ente Parco
2005	€ 136.487,00	Ente Parco

I sentieri natura sono percorsi in ambiente naturale, in genere realizzati su tracciati facilmente accessibili e privi di difficoltà. Nel Parco Nazionale della Val Grande, a causa della morfologia specifica del territorio, alcuni dei percorsi attrezzati per la fruizione naturalistico-didattica presentano condizioni di fruizione un po' più faticose dello standard e tratti esposti.

Lungo ciascun itinerario sono collocati pannelli che descrivono le caratteristiche dell'ambiente.

I sentieri sono corredati da guide, da usare durante il percorso o da leggere tranquillamente a casa (in genere poste in vendita presso l'Ufficio del Parco, i Centri Visita ed in alcune librerie della provincia).